

DUNARIO

Per permettere ai visitatori dell'Oasi di vedere da vicino alcune specie della duna senza calpestarla e danneggiarla, abbiamo creato il *Dunario*. Attualmente il Dunario comprende 12 piante di cui 11 sono amiche della sabbia, una invece è un'aliena si chiama *knautia arvensis* particolarmente invadente, presente sul tratto di duna più attraversato.



LEGAMBIENTEPAESTUM



Echinophora spinosa L.

dal greco echinos = spina, riccio e phoro/a = che porta



Nome Comune: Finocchio spinoso.

Famiglia: Apiaceae.

Pianta erbacea perenne, alta sino a 60-70 cm., tipica dell'ambiente marino, la cui parte aerea muore d'inverno. Il rizoma sotterraneo ha un grande sviluppo, il fusto eretto è molto ramoso. Le foglie di colore verde grigiastro terminano in spine. I fiori, di colore bianco, sono raccolti in infiorescenze ad ombrello con il fiore centrale ermafrodito, cioè che porta sia gli organi maschili che quelli femminili, circondato da fiori maschili. L'infiorescenza è racchiusa in un involucro formato da 4 - 6 brattee spinose.

Fioritura: giugno-settembre.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi - fascia delle prime dune.

L'*Echinophora spinosa* L. è in grado di sopportare la salsedine, i venti salmastri e di sfruttare i prodotti organici depositati dalle maree sulle spiagge. Fa parte di quella associazione vegetativa detta Ammofleto, assieme l'*Ammophila arenaria* L. (Sparto pungente), *Eryngium maritimum* L. (Calcatreppola marittima), *Medicago marina* L. (Erba medica marina), *Calystegia soldanella* L. (Vilucchio marittimo), *Euphorbia paralias* L. (Euforbia marittima), che con i loro estesi apparati radicali costituiscono il consolidamento del substrato della prima vera fascia dunale fissa.

La radice, nei tempi di carestia, veniva raccolta e mangiata a fine inverno ed usata come la carota.

Agropyron junceum



Nome comune: Gramigna delle spiagge.

Famiglia: Graminaceae.

Pianta erbacea perenne alta fino a 60 centimetri. Il rizoma è strisciante e dai nodi si dipartono i culmi eretti e glabri. Le foglie sono a lamina larga, la pagina superiore è pelosa sulle nervature per limitare la traspirazione.

Fioritura: maggio-giugno.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.

Svolge un importante ruolo ecologico sulla spiaggia. Infatti la specie, con le sue lunghe radici, si comporta come una pianta pioniera, riesce a fermare e stabilizzare la sabbia incoerente arricchendola in sostanza organica, favorendo così la formazione di un suolo più stabile e ricco. In questo modo viene facilitato l'insediamento di altre specie maggiormente esigenti per quanto riguarda il suolo. A differenza dell'*Ammophila littoralis* (sua naturale alleata), che tende a popolare il sommo delle dune, la gramigna delle spiagge s'insedia alla base delle stesse.

Euphorbia paralias L.

Deriva dal nome del medico greco Euphorbos, medico di Juba, re della Mauritania.

Nome Comune: Euforbia marittima, Euforbia delle sabbie o delle dune.

Famiglia: Euphorbiaceae.

Pianta perenne con fusti legnosi, ma di modeste dimensioni. Legnoso alla base, alto 30-60 cm. di color glauco intenso, con radici lunghe e persistenti. Le foglie sessili, oblunghe lanceolate, numerose, embricate (strettamente addensate al fusto) carnose, per trattenere il più possibile le perdite d'acqua, con nervatura mediana poco evidente di colore verde-azzurro. L'infiorescenza detta "a ciazio", caratteristica delle euforbie, è di un colore verdastro, e non presenta né sepal né petali, è riunita ad ombrella terminale a 3-5 raggi.

Fioritura: maggio-settembre

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.

Fa parte di quella associazione vegetativa, detta Ammofleto, che con i suoi apparati radicali serve al consolidamento della prima fascia dunale. È specie adatta ai climi ostili, aridi e ventosi, grazie alla conformazione delle foglie embricate e carnose, riduce l'esposizione ai raggi solari, limitando la perdita d'acqua, agendo così contro l'azione dei venti e della salsedine.

Come tutte le euforbie, i fusti e le foglie contengono un lattice vischioso. Un tempo il lattice veniva usato per eliminare le callosità, i porri, le verruche e per lenire i dolori reumatici, applicandolo sulle zone affette.

Diotis maritima



Nome Comune: Santolina delle spiagge.

Famiglia: Compositae.

Pianta perenne con odore aromatico. Vigorosi fusti ascendenti, con densa peluria bianco-grigiastro. Foglie sessili, alterne, ottuse, con margini dentate, ricoperte di fitta peluria. I fiori tutti tubulosi, ermafroditi, gialli alla base compressi e bialati.

Fioritura: giugno-settembre.

Habitat: Tipica dei litorali sabbiosi.

Specie tipica dei litorali sabbiosi, è divenuta molto rara in seguito alle profonde modificazioni subite dalla fascia litoranea. In alcune regioni italiane, è ormai considerata estinta. La pianta è rivestita da una soffice peluria bianca, un efficace adattamento per resistere all'aridità e alla forte insolazione delle spiagge mediterranee. Nell'Oasi di Paestum è presente in un piccolo nucleo di individui raggruppati.



Cyperus kalli

il nome del genere Cyperus e quello della famiglia (Cyperaceae), è la traduzione latina della parola greca kyperos che Plinio fa derivare dall'isola greca di Cipro (Kypros).

Nome Comune: Zigolo delle spiagge

Famiglia: Cyperaceae.

Pianta con un particolare fusto sotterraneo, detto rizoma, che ogni anno emette radici e fusti avventizi. Erba perenne con rizoma profondamente ingrossato e lungamente strisciante, ricoperto da squame e avvolto da fibre brunastre. Fusto eretto, alto 10-50 cm, cilindrico, glabro, glauco, non cavo, un po' ricurvo. Foglie basali, lineari, scanalate, incurvate, rigide, indivise, con guaina chiusa, senza stipole, e lunghe spesso più del fusto. Infiorescenza costituita da un capolino solitario e terminale all'apice del fusto, composto da spighe bruno rossastre. Il frutto è un achenio, coriaceo, indeiscente.

Fioritura: maggio-settembre.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi nella fascia delle prime dune, se ben conservate.

Svolge una importante funzione di consolidamento delle dune, grazie al suo apparato radicale molto sviluppato, alla limitata superficie traspirante e alla protezione (infossamento) degli stomi.



Knautia arvensis

Knautia perché è dedicato al botanico tedesco C. Knaut (1654-1716). Arvensis perché significa dei campi, con riferimento al suo habitat.

Nome comune: Ambretta comune.

Famiglia: Dipsacaceae.

Pianta perenne rizomatosa e un poco pelosa, con fusto fiorifero di 30-80 cm, ramificato solo in alto. Le foglie di un verde tenue, grigiastro, alla base in rosetta sono lanceolate e intere, quelle cauline profondamente pennato-partite, sono sessili, opposte e pelose. I fiori ermafroditi, raccolti in capolini, hanno 4 lobi e colore azzurro-violetto o rosa-lilacino e diseguali tra loro.

Fioritura: maggio-settembre.

Habitat: vegeta nei prati, pascoli e negli incolti fino a 2000 m di altitudine.

Lungo un sentiero dell'Oasi dunale di Paestum (il più utilizzato dai frequentatori del mare) si è diffusa, proprio a causa dell'eccessivo passaggio, questa pianta aliena (nel senso che non è tipica della sabbia) facendo quasi scomparire le specie amiche della duna.



Ammophila arenaria



Nome comune: Sparto pungente.

Famiglia: Graminacee.

Erba perenne caratterizzata da lunghi rizomi orizzontali e verticali, densamente cespugliosa, alta 50-120 centimetri. Le foglie sono lineari e sottili, con l'apice pungente. L'infiorescenza è una pannocchia a forma di spiga. I frutti maturi vengono dispersi in settembre e germinano la primavera successiva.

Fioritura: maggio-agosto.

Habitat: si trova sulle dune costiere di tutto il mondo.

L'*Ammophila arenaria* è la principale edificatrice e fissatrice delle dune. La pianta crea anche un particolare microclima, più fresco e umido, fornendo riparo diurno per molti invertebrati che non potrebbero resistere altrimenti alla temperatura della sabbia nelle giornate estive. È la specie che caratterizza l'*Ammophiletum*. Con il suo consistente apparato radicale l'*Ammophila* svolge una importante funzione di stabilizzazione delle dune, impedendo inoltre l'erosione prodotta dal vento. Sulla duna stabilizzata dall'*Ammophila*, nelle parti più riparate ed umide, iniziano a comparire altre piante che richiedono sabbie consolidate.

Spesso è adoperata nel consolidamento delle dune.

Eryngium maritimum L.



Nome comune: Calcatreppola delle sabbie.

Famiglia: Umbelliferae.

Pianta erbacea perenne coriacea e spinosa, con robusto rizoma. Il fusto alto 30-40 cm ramificato in alto, di colore grigio-verde, è provvisto alla base di foglie picciolate, con lamina suborbicolare o reniforme, divisa in 3-5 lobi, coriacea, con contorno spinoso. Le foglie superiori sono sessili ed aplessicauli, di colore grigio-verde con tonalità azzurrine, talvolta violacee. All'apice del fusto e all'ascella delle foglie sono raggruppate le infiorescenze semplici ad ombrella contratta formata da capolini subglobosi che misurano da 2 a 4 cm, di colore bluastro, protetti da 4-6 brattee spinose, ovato-lanceolate con poche spine acute. Il frutto è un poliachenio ovoidale provvisto di uncini superficiali per la disseminazione.

Fioritura: da giugno a settembre.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.

La fioritura è molto appariscente, di colore blu metallico. In Gran Bretagna, nei secoli passati, le radici di questa pianta venivano candite e vendute come dolci chiamati *eringoes*. Si pensava che fossero afrodisiaci, soprattutto per gli anziani, e proprio in questo senso vengono nominati da Falstaff nelle "*Allegre comari di Windsor*" di Shakespeare.

Pancratium maritimum

Pancretium da pan kratos, tutta forza. Maritimum perché vive in riva al mare.

Nome comune: Giglio di mare (per la somiglianza con il giglio che però appartiene alla famiglia delle Liliaceae.)

Famiglia: Amarillidaceae.

Pianta erbacea perenne provvista di grossi bulbi e lunghe radici. Cresce nelle spiagge e nelle dune litoranee delle regioni del mediterraneo. Fiori (da 3 a 10) bianchi, grandi, profumati ed ermafroditi. Non c'è distinzione tra petali e sepal ma ci sono solo tepali. Le foglie sono nastriformi lunghe 30-40 cm. di un verde glauco, molto flessibili ben adatte all'ambiente arido e ventoso delle sabbie. La fioritura è da luglio a settembre, ma è possibile trovare i semi molto più tardi: ottobre novembre, talvolta fino a febbraio. Dopo che le foglie si sono seccate, produce grandi capsule che si aprono lasciando cadere semi neri e di forma irregolare, ricoperti da uno strato spugnoso che permette loro di galleggiare e di essere trasportati dal vento. I frutti sono capsule obovoidi triloculari di 2-3 cm di lunghezza contenenti numerosi semi neri. La impollinazione avviene tramite insetti (entomofila).

Fioritura: luglio-settembre.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.



È una delle piante più belle dei litorali sabbiosi che d'estate si fa riconoscere per i suoi vistosi fiori bianchi e per l'intenso profumo che emana tutte le sere all'imbrunire. In Italia è una specie rara, divenuta tale, a causa della rarefazione continua del suo habitat. Il giglio di mare dunque, il cui nome significa tutta forza, faticosamente cerca di resistere sulle nostre coste.

Centaurea sphaerocephala L.

Dal greco kentauroV "centauro", secondo la mitologia dedicato al centauro Chirone, figlio di Crono e Filiria, esperto guaritore di malattie e ferite; considerato inventore della medicina e della chirurgia, fu maestro di Achille, Nestore, Asclepio e Ulisse, lui stesso di sarebbe guarito una ferita, con le foglie di questa pianta ed alla sua morte, per la leggenda, il Grande Zeus lo trasformò nella costellazione del Sagittario.



Nome comune: Fiordaliso delle spiagge.

Famiglia: Compositae.

Pianta erbacea perenne, alta 10-70 cm, con fusto quasi sempre prostrato, ramificato e striato. Foglie giovani vischiose. Le inferiori con grossi denti mucronato-spinulosi, le superiori infere, appuntite spinose, tutte ricoperte di peluria ragnatelosa. Fiori in capolini solitari con involucro di 10-30 mm formato da squame spinose con 5-13 spine disposte come le dita di una mano, giallognole e rivolte all'infuori o riflesse. Corolle laciniolate di colore rosso-magenta.

Fioritura: aprile-agosto.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.

Questa è l'unica *Centaurea* della flora italiana, che vegeti elettivamente nell'ambiente delle dune marittime (Pignatti 1982).

Calystegia soldanella

Dal greco kalux = Coppa e Stegos = copertura, quindi coppa ricoprente.

Nome comune: Campanella delle spiagge.

Famiglia: Convolvulaceae.

Pianta erbacea perenne con un lungo rizoma stolonifero immerso profondamente nella sabbia per ricercare tracce di umidità. Ha fusti prostrati e striscianti sulla sabbia ed eretti solo verso l'apice. Le foglie reniformi, sub-carnose picciolate, di colore verde scuro sono larghe anche fino a due volte la loro lunghezza. La corolla imbutiforme di colore rosa con 5 striature longitudinali più chiare. Il frutto è una capsula ovoidale con 4 semi neri.

Fioritura: maggio-luglio.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi ben conservati.

Il nome soldanella vuole indicare la forma a piccolo soldo delle foglie rotondeggianti. Pioniera della spiaggia nasce in prossimità del mare, grazie al suo apparato radicale rizomatoso e stolonifero e al suo portamento eretto verso l'apice, è capace di tornare rapidamente in superficie anche quando viene ricoperta dalla sabbia spostata dal vento. Purtroppo questo bellissimo ed appariscente fiore (anche se dura un solo giorno) sta diventando sempre più raro con l'antropizzazione delle spiagge.



Matthiola sinuata

Nome comune: Violacciocca di mare.

Famiglia: Cruciferae.

Pianta cespitosa con rivestimento grigio-tomentoso, generalmente perenne, alta circa 50 cm. Foglie basali numerose, rosulate a margine sinuato, foglie caulinari lanceolate a margine intero. Fiori riuniti in infiorescenza a racemo con petali oblungi, color rosa-viola e saltuariamente bianchi, molto profumati e sorretti da peduncolo di circa 2 cm. Il frutto è una siliqua piatta e ghiandolosa lunga circa 8 cm, con numerosi semi alati.

Fioritura: aprile-giugno.

Habitat: tipica dei litorali sabbiosi.

